

Il 1968

1, 2 e 3 Gennaio. Da quattro giorni siamo all'Albergo Mendola al Passo della Mendola, a sciare per la prima volta in maniera organizzata e su "istigazione e spinta di Luciano Cavalli", prendiamo lezioni dal maestro Giorgio Rosati. Si scia sui campetti del Golf. Marco se la cava bene ma per noi due tanta fatica e pochi progressi. Meglio Mara di me.

I Cavalli rientrano a Milano un giorno prima di noi. Sono stati loro i promotori ma, specialmente lui non mi sembrava entusiasta.

Il 4 anche noi rientriamo a Milano via Trento, Riva del Garda, Brescia, dove pranziamo all'Augustus e si fa una visitina alla zia Erminia.

Arriviamo a Milano alle 18,30.

Il 5 a Milano vado in Comune a fare il cambio residenza e all'ACI a fare il cambio della targa della macchina, siamo cittadini di Milano

6 Gennaio. Milano. Epifania. La calza per i bambini. Dolciumi e carbone, ormai dolce anche quello. Si sono guardati i filmini. Il pomeriggio con i Cavalli si portano i bambini al Circo Madrid.

Il 7 Gennaio i Nonni con Patrizia partono da Milano per Viareggio.

Il 20 Gennaio andiamo a Viareggio da Milano in auto ma evitiamo il passo della Cisa prendendo il treno navetta da Fornovo a Pontremoli. Una breve visita a Borgo Val di Taro mentre si aspetta l'ora di partenza,

Pomeriggio sul mare con Patrizia. Incontriamo i Perini.

Il 22 Gennaio. Da Viareggio a Firenze e nel pomeriggio nella Sede della Società Autostrade tengo, richiesto da Cesaroni dell'IRI, una conversazione sul confronto fra MCM e Giovanni Bassetti SpA. Ad un certo punto, verso la fine, brusio di non condivisione, per via di una preminenza del Privato, zittito da un intervento secco di Cesaroni. Capisco che a qualcuno il confronto non piaccia anche perché molti all'IRI, fra i meno dotati, si consideravano grandi manager ma non hanno mai diretto alcunché. Al massimo hanno visto dirigere essendo tele diretti.

Lungo e difficile sarebbe il discorso sulle Partecipazioni Statali, che un giorno o l'altro proverò a fare. Rientro a Viareggio.

23 Gennaio: Concordato appuntamento con Marcello Rodinò su raccomandazione e insistenza del Dottor Criconia dell'IRI. (Ndr. Non riesco a ricordare il motivo)

A Milano il 27 Gennaio siamo usciti a far spese per casa. Ho acquistato una bella "Storia della Musica", poi andiamo a visitare la Galleria di arte moderna.

A casa si cena a base di Paella preparata da Mara con tata Bonifacia che è spagnola, con i Viriglio, i Francioli e i Paternollo.

1° febbraio: l'appuntamento fissato con Marcello Rodinò. Via Vittorio Emanuele 18, (è casa sua) per le ore 10 di oggi, sulla agenda risulta cancellato.

3 Febbraio 1968

Milano. Marco con Franco Paternollo e Luca Viriglio giocano insieme ai giardini pubblici. La sera Donato Viriglio viene a casa a lezione da Mara. Non è un ragazzo normale, avranno dei problemi con lui, Renato e Marisa. D'altronde educano i due ragazzi in modo non condivisibile e pericoloso. Meglio Che Guevara che.... dicono. Non so quanto sia mancanza di affetto e quanto idee sbagliate.

Alla sera si gioca a carte con i Viriglio, niente bridge troppo borghese o troppo difficile; solo canasta, ramino e scala quaranta, giuochi più popolari ma molto meno interessanti. Amen.

Il 4 Febbraio andiamo a Pombia a casa Francioli, fra le betulle dai tronchi d'argento. Pranzo sul Ticino e passeggiata nel bosco fino al fiume.

18 Febbraio. Con Viriglio Luca e Donato insieme a Marco siamo andati la mattina ai Giardini Pubblici.

Il pomeriggio i bimbi Viriglio stanno a casa da noi e alla fine abbiamo accompagnato Donato in collegio. Non ho ricordo di questo collegio per Donato ed accentua la mia convinzione negativa sui criteri educativi seguiti da Renato Marisa.

22 Febbraio. Vado in vagone letto a Roma e incontro in IRI Pistolesi e Criconia. Vado alla Telespazio in via del Babuino 51, dove incontro finalmente Marcello Rodinò (non ricordo niente del tema). Mi voleva con lui forse?

23 Febbraio a Prato incontro Guazzoni e visito per due ore il Fabbricone. Mi sembra che ci sia poco di serio da fare.

Visita con Mara al Duomo di Prato. A Pescia, rientrando a Viareggio, ci fermiamo "Da Cecco" ristorante famoso e valido. Ci fermiamo a Lucca dall'antiquario per dire che non vogliamo tenere il quadro che ci ha venduto con diritto di restituzione. Il giorno dopo andiamo a Lucca a restituire il quadro.

A Viareggio esibizione notturna di majorette come preludio della sfilata dei carri di domani.

Ho scritto lettere a Criconia e a Rodinò. (resta il mistero, potrei vedere se rintraccio la lettera nella raccolta della corrispondenza).

28 Febbraio 1968

Milano. Sera al Teatro Nuovo con Mara.

Il giorno dopo al Piccolo Teatro a vedere "Giovanna d'Arco" e la sera con i Cavalli da noi a giocare a Bridge. Sara è brava, Luciano una tragedia.

6 Marzo Milano. Inizia la mia prima esperienza dei viaggi di lavoro/premio della Splugen, alle 10,30 ci troviamo al terminale della KLM.



Alle 15,30 Partenza e alle 18 siamo a Lisbona. Alle 21 cena fredda all'Hotel Estoril con spettacolo di Fado. Faccio un giro per l'Alfama con Tortora. Quartiere caratteristico della città, con viuzze strette e acciottolate e famosa per il fado la danza popolare.

7 Marzo. Lisbona Hotel Estoril.

Con Tortora andiamo a Villa Italia proprio lì a Estoril, a far visita a Umberto di Savoia. Ci presentammo e chiedemmo del Re. Il maggiordomo ci fece passare in un'ampia sala con la parete d'angolo arrotondata e a vetri, che dava sul grande giardino. Gradevolissima e arredata con comode, accoglienti poltrone. Pochissimi minuti di attesa e l'ospite si presentò alla porta e avanzò sorridente verso di noi. Eravamo a conversazione da una quindicina di minuti ed avevamo risposto alle sue

domande su chi eravamo e perché eravamo a Lisbona quando il maggiordomo annunciò che c'era un altro visitatore italiano che chiedeva di vederlo.

Ci domandò se avessimo niente in contrario se faceva unire a noi il nuovo venuto e alla nostra risposta affermativa, mentre il maggiordomo andava a prendere il visitatore, egli si alzò avviandosi verso la porta della sala che era lontana una decina di metri. A metà fra dove eravamo seduti e la porta c'era uno scalino che divideva l'intero vano.

Il nuovo arrivato, un piccoletto, appena vide l'oggetto della sua visita, si precipitò dalla porta verso di lui di corsa, non fece attenzione allo scalino e finì sdraiato ai piedi del Re, sollevò la testa e disse a voce tonante: "Maestà per venire a incontrarla ho preso il taxi!" Dopo un po' di ulteriori scambi e convenevoli noi due ci accomiatammo.

Non ricordo molto del colloquio, ricordo solo che non rise quando gli dissi che la Zia Ada per significare caos mi diceva "ma cosa credi che sia repubblica!" penso proprio che avesse l'Italia nel cuore.

Usciti andammo a vedere la Boca do Inferno dove si dice amasse fare il bagno Beatrice di Savoia.

Pranzo sul mare, stupendo pollo arrosto che mi stavo gustando quando un cameriere corse verso di me e gridando piri piri con gesto fulmineo inarrestabile cosparses il volatile con una micidiale salsa giallastra chiamata anche Diavolo Africano. L'ottimo pollo arrosto fu distrutto e il mio senso del gusto rimase bloccato per un paio di ore.

Con Tortora rientrammo a Lisbona e ricordo che trovammo un tassista chiacchierone e molto orgoglioso di essere portoghese. In particolare, ricordo che ci disse che erano portoghesi tre grandi personaggi famosi in tutto il mondo, Amalia Rodriguez, effettivamente una grande cantante di fado che ammiravo molto, Eusebio, un grandissimo giocatore di calcio allora nel Benfica e Salazar, il loro presidente della Repubblica in verità un po' meno famoso degli altri due ma non glielo dicemmo.

Rientrati a Lisbona, visitammo il Monastero dei Jeronimos, Sé: così si chiama la Cattedrale, il Monumento ai Navigatori, la torre di Belen, e gli organizzatori ci portarono a vedere una Corrida portoghese, Corrida non cruenta per i tori ma a alto rischio per gli uomini che affrontano il toro a mani nude. Dopo cena con Tortora facemmo un salto al Casinò dove lui vinse ed io, come sempre, stetti a guardare. Non gioco per principio.

Con il Ragionier Tortora, per tanti anni direttore Amministrativo, un anziano signore pugliese serio e preparato, si era sviluppato un rapporto di reciproca simpatia ed era la persona con cui mi trovavo bene in questi viaggi.

Il giorno 8, ancora a Lisbona effettuammo una visita al Museo e al Castello, dove nel giardino c'erano dei magnifici pavoni bianchi... Qualche spesa e poi ci si avviò per l'imbarco sulla Eugenio C. che era in attesa sul Tago. Pranzo a Bordo dopo aver passato lo stretto di Gibilterra.

Fra parentesi quadre e incorniciato in fondo al rigo della agenda di oggi un appuntamento: “Continental, Ingegnere Rodinò, Milano”. Il mistero continua.

Il 9 sulla Eugenio C. ebbi una splendida cabina, una suite con larghe finestrate sul mare. In navigazione fra Gibilterra e Valencia si svolse la prima parte del Convegno Splugen.

Alle 19 sbarcammo a Valencia. Prima alla Lonja de los Mercadores e poi a



visitare la Cattedrale. Una cena a base di “mariscos” di tutti i tipi, al ristorante Failla dove sono al un tavolo calmo con Venier e Tortora.

Sulla Eugenio C. il giorno 10 In navigazione fra Valencia e Cannes si svolge la seconda parte del Convegno Splugen. Pranzo di Gala e Premiazioni in rada a Cannes.

È proprio un successo. In materia di organizzazione commerciale e di vendita mirata alla fidelizzazione della rete, Orio e Aldo sono delle eccellenze. (Nella foto con Aldo Bassetti -in centro- e Tortora).

Poker fra amici fino all'alba con Trevisan, Colloridi e Mazzoli.

L'11 di Marzo sulla Eugenio C. in Navigazione da Cannes a Genova. Continuiamo il Poker fino alle 5,30 all'arrivo in porto all'alba. Rientro a Milano. Desinare a casa.

Il 16 Marzo a Lugano a far due chiacchiere con l'amico Botta



Il 30 Marzo si festeggia il compleanno di Patrizia, ci sono Roberto e Anna con Simone i bambini Fuschi, Briano e Barbieri.







Il 25 Aprile a Milano. Prima Comunione di Marco alla Chiesa della Passione.

Il 27 Aprile con Mara e Marco una balla girata in Svizzera a Goldwil via Iselle. Il giorno dopo pernottiamo a Thun all'Hotel Beau Rivage. Arriviamo a Berna e facciamo una passeggiata in centro. Rientro a Milano via Kaunderberg.

Il 30 con Mara e Marco si va a Pombia a pranzo con i Francioli e i Viriglio al ristorante Convivium. Passeggiata nel solito fantastico bosco di betulle e rientro a casa.

Il 5 Maggio, in casa, silenzio e raccoglimento per la Seconda Comunione di Marco.

L'11 Maggio con i bambini a vedere i Tesori di Cipro.

Il 12 al Cinema con Viriglio Luca e Donato, io con Marco. Il 19 con Marco al Museo della Scienza e della Tecnica.

Il 26 con Renato Viriglio e i bambini visita al Castello e Museo Archeologico. Pomeriggio al cinema con Marco e Luca. Dopo a casa con i Viriglio.



Fotografie della *classe di Patrizia al Collegio delle Fanciulle:*





31 Maggio 1968 Sono 10 anni di Matrimonio. Da Milano partenza per la Sardegna con Mara. È la prima volta che andiamo insieme ... in aerea e difatti non sento la chiamata dell'imbarco e mi ritrovo a dover andare a Roma per raggiungere Alghero. Mara dice che è stato il mio subconscio a farmi perdere l'aereo perché rifiutava il fatto che volassimo insieme.

1° giugno da Porto Conte una puntatina a Villanova Monteleone a vedere dei nuraghe. Pranzo al ristorante Lepanto a Alghero. Andiamo a vedere la Grotta di Nettuno e poi ad Anghelu Ruio, una zona nuragica nella tenuta I Piani della Sella e Mosca e rientro in Albergo dove ceniamo.

Il 2 Giugno da Porto Conte a Sassari, dove vediamo in Piazza Duomo la Cattedrale di San Nicola resa in queste forme nel 1800 e che definirei "bruttocchia", mentre Santa Maria di Betlem, sempre a Sassari in Piazza Santa Maria, è una Chiesa dedicata alla Vergine che con il convento fu rifondata praticamente nel 1150 su una più antica ed ha una sua linea gradevole ed un suo stile. Proseguiamo per Saccargia a vedere la Basilica della Santissima Trinità costruita nel 1116 in stile romanico pisano con la facciata a bande orizzontali alternate bianche e scure e caratterizzata da un campanile sproporzionatamente alto.

A Porto Torres di fronte a un mare stupendo pranziamo al Ristorante Scoglio Lungo e rientriamo in Albergo.

Il giorno 3 da Porto Conte andiamo a Tieste a vedere la chiesa. Ci allunghiamo fino alla Chiesa di San Pietro di Sorres e di lì arriviamo al grande ed interessante Nuraghe di Sant'Antimo. Sempre avvolti da un certo mistero questi nuraghe, questo in particolare così grande e articolato. Rientriamo su Alghero e andiamo a pranzo al Ristorante "10 metri". A cena in albergo con una bella aragosta.

Il 4 Giugno da Porto Conte andiamo ad Alghero a visitare le Chiese e a fare acquisti. Restituata l'auto noleggiata all'arrivo, rientriamo in taxi in albergo. Giochiamo un'oretta a Minigolf e poi, in panciulle, alla televisione.

5 Giugno 1968. Porto Conte. In barca con un esperto marinaio, che ci fa anche da guida, navighiamo per il golfo fino all'Isola di Foradada. Il pomeriggio un paio d'ore di Minigolf e alla TV: Partite di calcio del Campionato Europeo per il resto del pomeriggio e dopocena.

Abbiamo appreso dalla TV dell'uccisione di Bob Kennedy. Una famiglia sciagurata.

6 Giugno ultimo giorno a Porto Conte. In albergo, primo bagno di mare della stagione. Il pomeriggio rientro a Milano

L'agenda è vuota fino al 24 di agosto quando da Viareggio si andò a Lucca, in giro per antiquari. Nel pomeriggio in via del Battistero acquistammo le 4 appliques dorate del '700 (3 oggi 2000 sono al muro devo individuare dove è la quarta, forse nel soppalco) e il tavolo da gioco di stile lucchese oggi in un angolo della sala coperto di ninnoli.

25 Agosto. Milano cena con l'Accademia della Cucina. Milano.

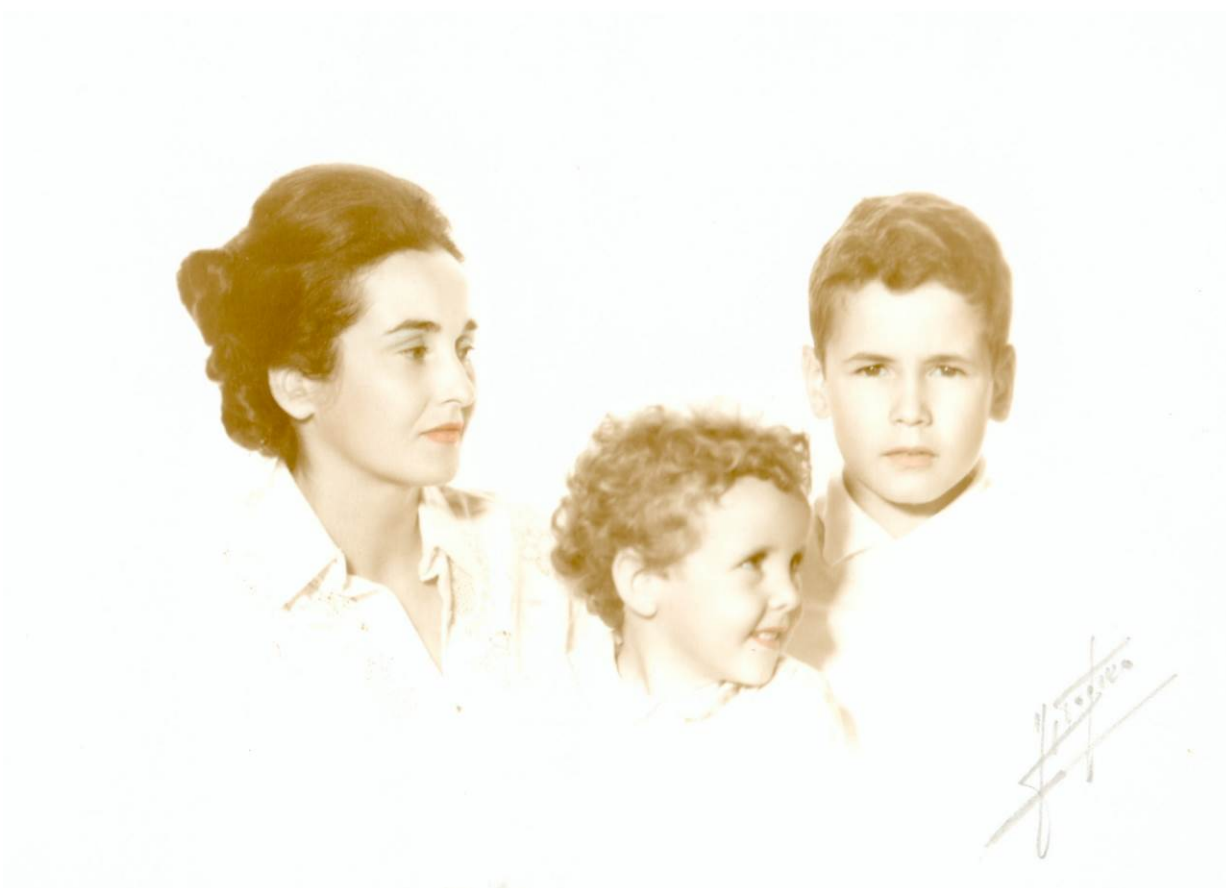
E' in questo periodo che rientrando da Roma a Viareggio dove con i Nonni e i bimbi Mara mi aspettava ed era venuta in Aeroporto a Pisa a prendermi, mi accadde, un altro dei vari spiacevoli incidenti di volo ma di quelli che si possono raccontare. Eravamo quasi arrivati all'atterraggio, avevo visto il mare di Livorno quando la solita vocina del diffusore di bordo annunciò che non potevamo effettuare lo scalo di Pisa. Dato che era un volo Roma Pisa Londra mi domandai come avrei fatto. Ma i dubbi furono fugati quando la vocina continuando annunciò che stavamo ritornando a Roma.

Uscì il comandante dalla cabina di pilotaggio e con voce stentorea ma calma e quasi con tono ironico ci disse che avevamo una emergenza bordo, il reattore di destra del nostro Caravelle aveva deciso di smettere di funzionare, non funzionava la pompa e quasi ridendo soggiunse "di pompe ogni turbo ne ha tre, una ordinaria una di riserva ed una di emergenza, non ci crederete ma non funziona nessuna delle tre, ma non ci sono problemi perché si vola bene anche con uno, specialmente il Caravelle che ha i due motori in coda e molto vicini quindi semplifica la correzione, in più noi il

Caravelle lo abbiamo soprannominato il Galleggiante, perché non vuole scendere, a volte per farlo rallentare in atterraggio dobbiamo farlo oscillare a destra e sinistra per aumentare l'attrito, e ora siamo in rotta di emergenza su Fiumicino e atterreremo fra 15 minuti". Accanto a me una signora inglese mi chiese se ci avrebbero fatto partire di nuovo con questo aereo o se ce ne avrebbero dato uno nuovo. Non con la stessa flemma ma cortesemente le risposi che in quel momento non me ne poteva fregare di meno! Devo dire che un po' di tensione che potrei definire fifa, ce l'avevo. Si atterrò, ci piantarono in mano un bicchierino di carta con un sorso di whisky e ci infilarono in un Caravelle parcheggiato accanto che decollò subito e dopo mezzora atterrammo a Pisa. Tutto risolto per me anche perché il ritardo di un'ora per Alitalia era uno standard, ma diverso per Mara che aveva sentito annunciare l'arrivo del volo e poi silenzio assoluto e nessuno rispondeva alle sue richieste preoccupate e se ne era tornata a Viareggio con la macchina, io presi un taxi.

N.d.R.. Queste righe sono state scritte nel 2020 perché, pur sicuro di averle già scritte, non sono riuscito a trovarle dentro i miei sconfinati computer. Sono sicuro che un giorno o l'altro torneranno fuori.

In settembre alcune belle fotografie: Mara con i bimbi dal fotografo dei bambini







Con Mara sono invitato con gli altri dirigenti Splugen, dal gruppo dei Concessionari del Triveneto. Una gradevole serata.

Il 29 Settembre da Viareggio si rientra tutti a Milano. Vacanze finite.

Il 16 Novembre a Induno Olona al Funerale dell'ingegner Gino Speth. È morto per un grave incidente automobilistico occorsogli nella zona dei Pirenei.

Visita ai Francioli a Pombia.

Il 22 Dicembre a Milano. Con Mara andiamo alla Rinascente ma è in sciopero!!! A tre giorni dal Natale!! Queste non sono manifestazioni di dissenso e di sana protesta nei confronti del datore di lavoro, queste sono distruzioni delle sorgenti di ricchezza, delle fonti del proprio lavoro, compiute da sindacati incoscienti e da scioperanti ignoranti. Si possono fare esempi a decine in questo periodo. Ci costeranno care. Certamente fu una causa importante dell'inizio della distruzione del tessuto industriale italiano

A casa nostra i Viriglio, i Francioli e i Patenollo: civili discussioni di politica fra persone che la pensano in maniere diverse.

25 Dicembre 1968. Milano: Natale con i Nonni. Il Presepe grande napoletano, l'Albero montati e adornati da Mara e da me e i doni portati da Babbo Natale ai piedi dell'albero, la sorpresa e la gioia dei piccoli.

26 Dicembre 1968. Partenza da Milano. Si va a sciare con i Cavalli a Baselga di Pinè. Si sta all'Hotel Lagorai fino ad anno nuovo

Marco ha completato la terza elementare in Via Filippo Corridoni, praticamente dietro la nostra casa. *Una foto della classe III B.* Marco in prima fila seduto.

